

di Filippo Ferretti

N 10



Il regista Carlo Vanzina per il film *«E adesso sesso»*

Un altro ciak in città

“Da quando ho visto, anni fa, la pellicola di Pietro Germi *«Alfredo Alfredo»*, non ho avuto altro desiderio che venire a girare nella vostra città”. Con questa affermazione, il regista Carlo Vanzina ha incontrato la stampa locale in un momento di pausa del set ascolano dando libero sfogo alla sua grande passione per il capoluogo Piceno, non nascondendo di aver voluto dare vita a questo nuovo film tutto incentrato in provincia anche per poter ambientare una storia proprio tra le ‘cento torri’.

In realtà, le giornate di ripresa che hanno interessato il nostro territorio sono state soltanto tre e si sono concluse in piazza della Verdura, dopo aver avuto inizio tra piazza Simonetti e piazza del Popolo. La pellicola sarà ad episodi e si chiamerà *«E adesso sesso»* perché intende ironizzare sulle attuali manie erotiche degli italiani. Tra situazioni focalizzate su chat line, la moda dei calendari ‘nature’ e incontri via internet, comprenderà anche il tema delle pellicole a luci rosse attraverso le peripezie di una casalinga che, all’insaputa del marito, si improvvisa attrice in filmetti arditi di natura amatoriale.

Il tutto in uno dei sei brillanti sketch previsti, ambientato nello scenario della città turrata e intitolato *«Una vita hard»* perché il soggetto è ispirato agli inizi della carriera di una pornstar marchigiana, e perché il dialetto della nostra regione ha sempre ispirato la carriera del secondogenito di Steno, già autore con il fratello Enrico di



quasi 40 titoli filmici.

Anche Vanzina ha ricordato con simpatia l’idioma maceratese rivelato dal personaggio impersonato da Monica Bellucci ne *«I mitici»* (’94) e, ancor prima, le colorite espressioni di Licinia Lentini nell’interpretare la ‘mandrilla di Porto Recanati’ nel primo *«Vacanze di Natale»* (’84). “Qui ho

trovato una bellissima accoglienza e sono certo che tornerò a girare anche in futuro” ha assicurato, manifestando una certa stanchezza nel fare cinema a Roma e a Milano. “Ascoli potrebbe dar vita ad altri dieci film” ha aggiunto, rammaricandosi di tutte le bellezze rimaste fuori dalle riprese e rivelando di aver voluto per l’occasione 60 comparse locali, attorno alla coppia protagonista, formata da Francesca Nunzi e Paolo Triestino, reduci dalle affermazioni professionali rivelate in *«il grande botto»* (’99) di Pompucci e *«Gallo Cedrone»* (’98) di Verdone.

Durante la presenza della troupe in centro, il ciak ha richiamato moltissimi passanti, soprattutto di fronte all’ex Standa, nel momento in cui si è girata la scena con il protagonista maschile nei panni di vigile, intento a far scaricare 5 quintali di olive da un furgone. “Per l’occasione, ho optato per un linguaggio che unisca al maceratese anche l’idioma ascolano, entrambi divertenti e altisonanti” ha concluso il cineasta prima di andare a fare pranzo nell’unico interno di riprese scelto fuori della Capitale, ubicato in via Giudea e di proprietà di Bruno Pintori.

Palcoscenico
rubrica di cultura e spettacolo
flash

IL MENSILE DI VITA PICENA
Dir. Resp. Filippo Ferretti